

→ **Il colosso** degli elettrodomestici ha deciso di cessare l'attività nei siti di Brembate e Refrontolo  
→ **L'annuncio** in un piano che prevede investimenti in Italia per 120 milioni. I sindacati: inaccettabile

# Indesit chiude due fabbriche Senza lavoro 500 dipendenti

Cinquecento lavoratori che perdono il posto all'interno di un piano triennale di investimenti in Italia per 120 milioni: questo il paradossale annuncio della Indesit che ha innescato uno sciopero e la reazione dei sindacati.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Cinquecento posti di lavoro cancellati sono una notizia drammatica. Se poi fanno parte di un piano di investimenti triennale da 120 milioni di euro sul territorio italiano, allora si può dire che al danno si aggiunge la beffa. È la cronaca di ieri relativa al gruppo Indesit, il colosso internazionale degli elettrodomestici controllato dalla famiglia Merloni.

Il consiglio di amministrazione di Indesit Company ha varato un piano «per il consolidamento della presenza industriale in Italia» che prevede, appunto, accanto ad investimenti per 120 milioni nel triennio 2010-2012 per «innovazione di prodotto e di processo», la chiusura degli stabilimenti di Brembate (Bergamo) e Refrontolo (Treviso). Una misura traumatica che non fa parte di una delocalizzazione della produzione italiana negli otto stabilimenti del gruppo all'estero, mentre nel piano si fa menzione ad un potenziamento dei poli industriali di Indesit Company al

**Il gruppo dei Merloni**  
Sono previsti anche accorpamenti degli impianti del centrosud

centro-sud d'Italia, in particolare Fabriano (quartier generale del gruppo) e Caserta.

La chiusura dei due stabilimenti nel Nord coinvolgerebbe circa cinquecento dipendenti, ed il gruppo di Fabriano avvierà nei prossimi giorni il confronto con i sindacati,



Una manifestazione dei lavoratori del gruppo Indesit

un primo incontro è stato fissato per il 17 giugno ad Ancona, con l'obiettivo di procedere all'inizio del quarto trimestre 2010.

#### REAZIONE IMMEDIATA

Nel testo varato dal cda si legge che «il rilancio della competitività degli stabilimenti italiani passa attraverso iniziative, tra le quali l'accorpamento negli impianti del centro-sud Italia di alcune produzioni, mirate a rendere sostenibile l'assetto industriale. In particolare, richiedono interventi le produzioni di lavabiancheria a carica dall'alto (stabilimento di Brembate-Bg) e di apparecchiature speciali di cottura (stabilimento di Refrontolo-Tv)».

La notizia delle chiusure ha fatto scattare immediatamente lo sciopero dei 400 lavoratori assunti a Brem-

bate Sopra (Bergamo), con presidio ai cancelli dell'azienda. «È inaccettabile la chiusura di uno stabilimento così importante - ha dichiarato Ferdinando Uliano, segretario generale della Fim Cisl di Bergamo - soprattutto perché fatta senza un confronto con le organizzazioni sindacali». La Fiom Cgil, con Paola Guerini, chiede invece che «si apra fin da ora una discussione finalizzata al mantenimento dell'intera occupazione». Ed ancora, per Angelo Nozza dell'Uilm Uil «è assurdo dichiarare di voler salvaguardare le attività produttive in Italia e poi tagliare posti e siti produttivi proprio nel nostro Paese».

Indesit, quotata in Piazza Affari, è leader assoluta in importanti mercati come l'Italia, il Regno Unito e la Russia, con un fatturato che nel 2009 è stato di 2,6 miliardi di euro. ❖

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2070

FTSE MIB  
18912,91  
+2,00%

ALL SHARE  
19520,99  
+1,91%

FINLANDIA

### Recessione

La Finlandia è entrata nuovamente in recessione: nel primo trimestre Helsinki ha registrato un -0,4% del Pil, mettendo a segno la seconda flessione trimestrale consecutiva.

FERRARI

### In India

Il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, ha annunciato l'arrivo della Ferrari in India entro fine 2010. La casa di Maranello esporta oltre il 90% delle vetture prodotte.

BERNANKE

### Crescita Usa

La ripresa economica «non è forte come vorremmo», ha spiegato il presidente della Fed, Ben Bernanke. Secondo l'autorità monetaria il pil si espanderà del 3,5% nel 2010 e un po' più velocemente nel 2011.

CIA

### Più latte

Il latte fresco torna a conquistare le tavole italiane. Dopo il calo 2009 (-0,3%), nel primo trimestre 2010 i consumi sono cresciuti del 2,9% rispetto allo stesso periodo 2009.